

MESSAGGERI¹ (CORRIERI) POSTALI MILITARI IN ISTRIA (1940-1948)

VALENTINA PETAROS JEROMELA
Capodistria

CDU656.8(497.4/.5-3Istria)''1940/1948''

Sintesi
Marzo 2013

Riassunto: L'autrice, basandosi sul testo edito negli anni '80 da Enrico Depiera per l'Archivio postale e telegrafico della Jugoslavia, ha ripercorso le vicende belliche del territorio istriano ricostruendo le comunicazioni di terra. La complessità del territorio istriano con la sua storia ricca di sovrapposizioni amministrativa ha un lato quasi sconosciuto: le comunicazioni durante la Seconda Guerra mondiale. L'autrice non ha voluto trascurare nemmeno l'aspetto filatelico con un breve elenco delle principali emissioni di questo periodo.

Summary: Military postal messengers (couriers) in Istria (1940-48) – *Relying on the text published in the 80s by Enrico Depiera for Postal and Telegraphic Archive of Yugoslavia, the authoress has traced the wartime events of Istrian territory rebuilding the land communications. The complexity of Istrian territory, with its rich history of administrative overlapping, has an almost unknown side: the communications during the Second World War. By giving a short list of major emissions of the period the authoress did not want to neglect even the philatelic aspect.*

¹ La denominazione “messaggere” è quella indicata nel *Manuale* distribuito a tutti gli impiegati postali e secondo questa pubblicazione, si sono ricostruite le cariche e le altre denominazioni di carattere postale poiché non si è potuto consultare tutta la documentazione in lingua originale. Ringrazio sentitamente la dott.ssa Chiara Simon (curatore del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste) per il generoso contributo dato alla ricerca; la ringrazio per avermi concesso di consultare il suo archivio ma anche per le preziose indicazioni di storia postale.

Il termine “corrieri postali” non è molto usato ma può essere utile per rintracciare l'origine del termine croato (ma anche proprio della lingua Slovena) *kurir*. Per la situazione storica e per l'attività svolta si è voluto usare il termine corriere-militare già rintracciato nella pubblicazione di Bruno CREVATO SELVAGGI, *Venezia Giulia 1918: la ripresa delle comunicazioni postali ed i corrieri militari*. Una seconda attestazione dell'effettivo uso del termine *corriere* la troviamo nella Circolare nr. 4 del 18 settembre 1945 (Collezione privata Depiera). In questa circolare s'invitano tutti gli Uffici postali ad inviare alcuni dati tra cui le indicazioni sui portalettere rurali, dei procaccia, delle collettorie e del movimento dispacci. Proprio nell'elenco dei dati da inviare inerenti all'argomento delle collettorie leggiamo “se l'allacciamento tra collettorie ed ufficio viene svolto da apposito corriere, da portalettere rurale o dal collettore stesso, nell'ultimo caso indicare il mezzo usato e la periodicità”.

Parole chiave / *Keywords*: Istria, comunicazioni, posta militare partigiana, Resistenza jugoslava / *Istria-Istra, communications, military post, Yugoslav Resistance*

L'articolo presente² desidera essere un modesto contributo al complicato argomento della posta militare nel periodo della Seconda guerra mondiale e, soprattutto, nel territorio sotto l'amministrazione Alleata e specialmente nel periodo 1943-45. Un percorso tortuoso, non meno infido dei sentieri percorsi dai messaggeri nei boschi, al quale si aggiungono alcune Circolari inedite. Era d'obbligo, prima di lasciare una stazione o commando militare, distruggere la documentazione potenzialmente compromettente o eventualmente utile al nemico. Ne consegue che le fonti necessarie alla corretta ricostruzione sono poche e frammentarie.

Il territorio dell'Istria ha una storia ricca e complessa. Dalle varie invasioni ha potuto imparare sempre qualcosa di nuovo. Durante le incursioni turche la posta, o i messaggi di pericolo o di minaccia, erano consegnati da messaggeri speciali. Durante il periodo 1940-45 sempre dei messaggeri consegnavano dispacci attraversando boschi e usando sentieri impervi e proibitivi ancora oggi sconosciuti.

Nella documentazione a nostra disposizione³ emerge che il reparto militare jugoslavo di Brkini era particolarmente attivo durante l'estate del 1942 sul tragitto che va da Fiume a Trieste passando per la via Fiume – Postumia e a Sud di Villa del Nevoso. I collegamenti, non solo postali, con Fiume erano possibili grazie alla collaborazione del corriere Jakov Brajna del villaggio di Kuceli. Alla fine del mese di giugno 1942 è stata istituita una prima stazione di collegamento sul versante croato della penisola Istriana. Le comunicazioni tra questo gruppo e il punto Kastav erano possibili proprio grazie ai primi messaggeri (corrieri): Berto Plovanić e Ivan Logar Belkić. È stata creata una linea di collegamento fissa con Lanischie Monte Aquila (Brgudac) e con Laurana. Dal litorale croato era consegnata, quasi con regolarità, la stampa.

Nel 1943 l'attività dei nuclei del Movimento popolare di liberazione nazionale divenne sempre più presente in tutte le parti dell'Istria. A Caroi

² Il presente articolo è liberamente ispirato all'articolo, scritto in lingua croata, di Enrico DEPIERA, *Partizanske pošte na području Istarsko-riječke regije*/Posta partigiana della regione Istro-Fiumana, Archivio postale e telegrafico della Jugoslavia, Nr. 24/1986, pp. 267-310.

³ Documentazione non consultata.

Subiento (Karojba), il 10 marzo in casa Drndić, vi fu una riunione dei vari attivisti politici (dove si decise anche il leader del comitato) dell'Istria croata e la penisola fu allora divisa in settori, basi o stazioni.

I settori e le stazioni erano:

Stazione 1 – Pinguente, persona responsabile Ante Cerovac

Stazione 2 – Pisino, persona responsabile Ljubo Drndić e Vlado Juričić

Stazione 3 – Parenzo, persone responsabili Ante Drndić e Božo Kalčić

Stazione 4 – Albona, persone responsabili Silvo Milenić Lovro

Stazione 5 – Sanvincenti, persone responsabili Ivan Motika e Petar Červar

Stazione 6 – Pola, responsabile Josip Matas

Stazione 7 – Bergozza (Brgudac), responsabile Anton Raspor (la base si chiamava punto Istria con la segnatura 01)

Nel corso di questa riunione si decise come proseguire nell'espansione della rete dei messaggeri e come, di conseguenza, organizzare il tutto. Si decise di creare una linea fissa e permanente tra le varie stazioni ma anche che tutti i punti dovevano essere connessi con il punto 01 (Istria) a Bergozza (Brgudac). Ogni settore doveva essere preparato e predisposto per l'accoglienza e trasferimento dei soldati, per lo smistamento della posta ma doveva anche riuscire a raccogliere viveri e armi. Una linea doveva essere fissata anche con i comitati distrettuali del partito comunista per il litorale croato.

Parallelamente con l'accrescersi delle unità militari, si sviluppò anche la rete delle stazioni militari. Il Quartier generale per l'Istria, dopo l'offensiva tedesca dell'ottobre 1943, cominciò a creare nuove stazioni con una linea di collegamento di terra fissa resa possibile grazie ai messaggeri. La prima stazione (01) fu quella sul Planik⁴, dopo di questa s'istituirono tutte le altre: 02 Albona (Labin); 03 Montona (Motovun); 04 Gimino (Žminj); 05 Pisino (Pazin); 06 Parenzo (Poreč); 07 Kastav; 08 Vodizze di Castelnuovo (Vodice); 09 Laurana (Lovran); 010 Buie (Buje); 011 Abbazia (Opatija); 012 Kastav⁵; 013 Felicia (Čepić); 014 Valle (Bale); 015 Carnizza d'Arsa (Krnica); 016 Antignana (Tinjan); 017 Portole (Oprtalj); 020 Pinguente (Buzet); 021 Moschiena (Mošćenice); 022 Bogliuno (Boljun); 023 Cittanova (Novigrad); 025 Villa Treviso (Trviž); 026 Fianona (Plomin); 028 Dignano (Vodnjan);

⁴ Per i toponimi italiani mi sono avvalsa della Circolare nr. 13084 del 5. 06. 1946 in Collezione privata Depiera.

⁵ Ripetizione presente nell'articolo originale e non avendo consultato tutta la documentazione non si può fornire una giustificazione.

029 Pola (Pula); 030 Medolino (Medulin); 033 San Lorenzo di Albona (Sv. Lovreč Labinski); 034 Cherso (Cres).

Nella regione fiumana possiamo contare 5 stazioni militari, nel territorio di Pingente sei e la regione pisinota ne aveva 12, mentre a Pola ne contiamo sei.

Ogni grande unità (Divisione, corpo d'Armata, Armata) aveva a disposizione un ufficio postale. La corrispondenza indirizzata ai militari veniva raccolta dagli uffici di posta civile ed era poi inviata ai centri di raccolta militare. I sacchi postali viaggiavano sulle stesse strade della posta civile (ferrovia, nave, aereo). In questi uffici il personale era sia militare sia civile ma proveniente dalle poste⁶.

I corrieri militari erano responsabili per la propria condotta e per lo smistamento veloce della posta. Il dirigente del reparto organizzava il conferimento della corrispondenza ai messaggeri tra i vari centri di comando, tra le stazioni militari e i posti di guardia partigiana ed era responsabile per il corretto operato dei messaggeri e per lo smistamento veloce della posta. Individuava nuove vie e percorsi, organizzava e gestiva gli approvvigionamenti per il territorio di sua competenza. Raccoglieva dati e teneva la contabilità dei mezzi di trasporto – adibiti al trasporto postale – che ricadevano sotto la sua responsabilità. Abbiamo l'elenco di tutti gli autisti, degli impiegati delle Poste e Telegrafi nonché degli impiegati delle ferrovie con alcune peculiarità e in base alle quali erano decisi gli incarichi.

In queste stazioni logistiche militari il responsabile per il servizio postale era il Capo spedizioni militari⁷ ma nelle stazioni più grandi questo responsabile aveva un aiutante. Tutto l'organico di queste stazioni è inteso come personale militare e chi decideva di eseguire il giuramento militare rientrava sotto il regolamento militare. La smilitarizzazione del personale civile è avvenuta in un secondo momento⁸ (la militarizzazione del personale civile effettuata in base a qualsiasi legge, decreto, bando o altra disposizione) cessò definitivamente dal 15 settembre 1945. Rimaneva militare e dotato di armi solo il personale della Posta militare. Dopo l'attivazione delle linee telefoniche, anche queste rientrarono tra le competenze degli Uffici di posta militare. Le centrali telefoniche, dalle quali partivano tutte le linee telefoniche, avevano spesso sede negli stessi luoghi dove si trovavano già i

⁶ Luigi SIROTTI, *Storia postale*, Sassone, Roma, 1999.

⁷ La denominazione è ricostruita perché non si è consultata la documentazione.

⁸ Decreto Luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 529, GU 111/1945.

comandi militari e nelle quali vicinanze si trovano, di solito, un ospedale o altri edifici logistici. Nel caso di un attaccato l'ordine di evacuazione prevedeva che si sgombrassero tutti gli edifici contemporaneamente al comando militare. Quando si arrivava in un nuovo sito per prima cosa, si dovevano ripristinare le comunicazioni. Gli ordini di guerra e di evacuazione prevedevano che, una volta sfollato un sito, si doveva distruggere tutto: i pali telefonici erano sradicati, si tagliavano i fili, si distruggevano gli isolatori e i registri postali, telegrafici e telefonici andavano bruciati.

L'ordinamento sulla gestione delle singole stazioni includeva la compilazione di un registro sul quale andava annotata tutta la corrispondenza in partenza, in transito e recapitata. Nei *registri corrispondenza recapitata* ("predajna knjiga") erano annotati molti dati importanti: il numero progressivo d'entrata, l'indirizzo del destinatario e la data della consegna. Tutta la corrispondenza ricevuta era segnata nel *registro corrispondenza in partenza* ("otpremljene pošiljke"). Alla fine della nota s'indicava anche il nome del corriere, il giorno e l'ora della sua partenza e il tutto era convalidato dal timbro della posta. Il corriere confermava le consegne controfirmandole nel registro corrispondenza in partenza ("otpremna knjiga"). La ricezione della posta raccomandata era compiuta dal Capo spedizioni militari mediante la convalida nel *registro corrispondenza raccomandata in partenza* ("predajna knjiga otpremne pošte"). La ricevuta poi ritornava indietro con il primo servizio postale alla *corrispondenza recapitata*. Tutta la posta in entrata con la ricevuta di avvenuta consegna era registrata nel proprio registro *corrispondenza recapitata*. Le autorità civili e militari ritiravano la posta direttamente presso l'Ufficio postale militare, mentre la consegna della corrispondenza per i civili era svolta solo con la mediazione dei comandi militari. Troviamo questa situazione in conseguenza del divieto posto agli Uffici postali civili di svolgere operazioni per conto di militari appartenenti a reparti mobilitati⁹. Prosegue la disposizione imponendo un secco rifiuto nell'eseguire qualsiasi operazione postale a favore di questi militari. Nel caso in cui presso questi Uffici postali militari vi era anche il servizio telegrafico-telefonico, il responsabile doveva curare anche un registro delle attività svolte presso le stazioni radio-telegrafiche e il registro dei telegrammi in uscita, entrata e trasmessi. I telegrammi erano trasmessi sia

⁹ Disposizione di servizio, § 145, *Bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*, Parte III, Anno 1945, p. 217.

tramite il telegrafo sia tramite le vie di terra (con i messaggeri o corrieri militari). Anche per i telegrammi da e per i militari hanno delle particolarità, possono, infatti, essere consegnati o presentati per l'accettazione agli uffici civili ma solo per mezzo dei portalettere dei reparti militari. Gli Uffici civili li accettavano secondo le norme comuni, apponendo però l'indicazione "Posta militare" seguita dal numero dell'Ufficio di P.M. da cui dipende il Comando mittente, e non la vera località di partenza¹⁰.

Ogni comando militare con l'Ufficio postale aveva un numero di messaggeri tale da permetterle una veloce trasmissione e smistamento della posta. Per la consegna dei pacchi postali e delle lettere i corrieri erano dotati di una borsa di tela o di pelle; erano categoricamente proibite le soste durante il servizio. Anche lo scambio della posta tra corrieri non era permesso ma ogni messaggero doveva consegnare la propria corrispondenza all'ufficio di destinazione e solo il personale di questo poteva operare la spartizione della posta (l'impiegato civile addetto è chiamato scambista).

L'Archivio di Stato di Pisino custodisce diverse buste con timbri postali militari. I timbri sono rettangolari e possono essere di dimensioni più o meno grandi (o 64x24mm o 30x20). Oltre ai timbri militari possiamo trovare anche *d'ufficio* ("službeno") e *urgente* ("hitno"). Su ogni timbro è apposta a mano la data (giorno e mese) e il numero di protocollo come da registro. Su alcune lettere compare anche il numero della stazione militare.

Per capire meglio l'itinerario postale militare, ricorriamo ad alcuni esempi¹¹.

Il timbro della posta inviata dalla stazione nr. 12 (Kastav, Castua) segna la data 13.09.1944. La lettera è stata spedita con destinazione Abbazia e ha un secondo timbro della stazione nr. 11 (Abbazia) con data 14.09.1944. Il giorno successivo, cioè il 15 settembre 1944, la lettera giunse alla stazione punto Istria nr. 01 sul Planik. Il 17 settembre transita per la stazione nr. 05 (Pisino), lo stesso giorno passa per il punto nr. 25 (Villa Treviso/Trviž). Giunge a destinazione, cioè alla base di Abbazia il giorno 19 settembre.

Il Comitato regionale per l'Istria ("Oblasni komitet za Istru") dalla base di Castua inoltra la lettera indirizzata al Comitato circondariale del partito comunista di Antignana ("Kotarski komitet KPH Tinjan") e la

¹⁰ Disposizione di servizio Telegrammi §176, *Bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*, Parte III, Anno 1945, p. 248.

¹¹ Documentazione non consultata.

missiva viaggia in questo modo: stazione nr. 12 (Kastav, Castua) il 12 agosto del '44, stazione nr. 01 (Planik) il 18 agosto, stazione nr. 13 Felicia (Čepić) il 19 agosto e arriva alla stazione nr. 22 Bogliuno/Boljun lo stesso giorno, mentre arrivò a Pisino presso la stazione nr. 05 il giorno 20. La troviamo a destinazione ad Antignana (Tinjan), stazione nr. 16, il 22 agosto 1944.

Si è avuta la possibilità di parlare con il sig. Viktor Bačac Berma, responsabile dell'ufficio postale militare nr. 5 (Pisino). Attraverso questa stazione, come dichiara il sig. Bačac, transitavano sino a tremila lettere al giorno. Questa stazione cambiò sede molto spesso e si mosse tra Pisino e Pedena. Il traffico postale fu talmente consistente da richiedere altri due messaggeri. Questa stazione fu, successivamente, collegata alle stazioni vicine con diverse linee telefoniche. A conferma dell'intesa attività di queste stazioni vi è la copiosa documentazione custodita presso l'Archivio di Stato di Pisino.

Nella documentazione si leggono alcuni nomi di messaggeri¹²: a un certo Vičić era assegnato il percorso tra le stazioni nr. 11 e 12, cioè dal bosco sotto il Monte Maggiore (Učka) sino al bosco di Lužina. Ivan Buršić da Belušići e Hek Kinko da Heki erano assegnati al percorso tra le stazioni numero 5 e 3, e tra la 34 la 16; si tratta del tragitto che va dal bosco dell'Arsia (Raša) vicino a Santa Katarina (paesino sotto Pedena) sino ai boschi di Montona e di Antignana. Questo percorso, particolarmente difficoltoso, richiedeva 12/16 ore di cammino, quasi senza sosta e andava fatto di notte.

Altri nomi ci sono forniti dai documenti¹³ e si tratta, per lo più, di giovani che distribuivano giornali ma, a volte, anche la posta: Luca Blazina, Katina Černjul, Milena Franko e Marija Knapić. Alcuni di loro perirono durante il servizio come, per esempio, Milan Grebla e un certo Levak; vi è notizia anche di uno sloveno Pepi Šustar Miha.

Altri nomi si aggiungono all'elenco:

Sveto Antolović, corriere-militare, morto nel 1944 a Pisino.

Josip Bančić, corriere-militare, nato il 03.03.1925 a Mužine vicino a Rovigno, morto a Gimino.

¹² Documentazione non consultata.

¹³ Documentazione non consultata.

- Mario Flego, corriere-militare, nato a Livak vicino a Pisino, morto il 22.10.1944 nel Canale di Leme.
- Ivan Jadreško, corriere-militare, nato il 30.06.1928 a Jadreški vicino a Pola, morto per impiccagione a Monticcio.
- Andelo Jurcan, corriere-militare, nato a Rakovec vicino a Parenzo, morto nel 1943 vicino a Montona.
- Petar Jurcan, corriere-militare, nato l'08.08.1919 a Jurci vicino a Parenzo, morto nel 1943 a Pisino. Benjamin Kociancić, corriere-militare, nato il 01.02.1926 a Torre di Parenzo (Tar) vicino a Parenzo, morto il 22.10.1944 nel villaggio di Babići (Albona).
- Vice Kresina, corriere-militare, nato nel 1925 a Gimino vicino a Pola, morto nel 1944 a Sissano.
- Mate Kuftić, corriere-militare, nato il 20.04.1924 a Katić vicino a Pola, morto a Melnica.
- Anton Licul, corriere-militare, nato il 10.01.1917 a Sumber-Šumber vicino a Albona, morto il 27.04.1944 a Pedena.
- Ivan Ljubičić, corriere-militare, nato nel 1919 a Škabić vicino a Albona, morto nell'ottobre 1944 a Grdosela.
- Josip Mohorović, corriere-militare, nato il 07.01.1919 a Kunj vicino a Albona, morto nel maggio 1944 a Grobnik – Grobnico.
- Roko Peruško, corriere-militare, morto nel 1944 vicino al villaggio di Juričev Kal.
- Marijan Stramić, corriere-militare, nato a Parenzo, morto nel gennaio 1945 presso Pisino.
- Ivan Tončić, corriere-militare, nato l'11.12.1923 a Čok vicino ad Albona, morto il 21.10.1944 a Sv. Križ.
- Verdiljo Verbanac, corriere-militare, nato il 15.02.1908 a Vines (Vinež) vicino a Albona, morto il 06.10.1943 presso Pisino.
- Andelo Višković, corriere-militare, morto il 20.03.1944 a Pozzo Littorio (Podlabin).
- Anton Višković, corriere-militare, nato a Altura (Valtura), scomparso.
- Anton Zuliani, corriere-militare, nato il 16.04.1900 a Ružić, morto il 03.12.1944 presso il villaggio di Ružić.

Anton Žiković, corriere-militare, nato a Žiković vicino a Rovigno, morto nel gennaio del 1945 presso il villaggio di Filippano (Filipane).

Božo Žunta, corriere-militare, nato il 25.12.1923 a Butor, morto nell'aprile 1944 vicino a Pisino.

La documentazione conservata¹⁴ riferisce che già nel 1942 i corrieri militari erano ben organizzati. La stampa di propaganda proveniva da Šušak ed era poi distribuita in tutta l'Istria; contemporaneamente erano diffusi anche manifesti e brochure. La divulgazione e distribuzione del materiale di propaganda avveniva anche grazie ai volontari che facevano funzionare i ciclostili addirittura sottoterra, nei bunker e nei rifugi. La carta e l'inchiostro erano portati dai corrieri da Fiume, da Pola e dall'Arsia (Raša).

Tra l'agosto 1943 e il maggio 1945 sul territorio Istriano furono distribuiti circa 133 diversi periodici, manifesti, notiziari e giornali tascabili.

Gli Uffici di posta militare ("partizanska vojno pozadinska stanica"¹⁵) avevano diversi compiti: fungevano da base per i militari impiegati sul territorio, per i clandestini e gli attivisti politici, gli agenti e i fuggitivi. Raccoglievano materiale bellico e sempre presso queste sedi si svolgevano riunioni e assemblee.

Purtroppo manca la documentazione che riporta le posizioni di questi reparti perché si è potuto intuire che c'erano basi non solo nelle principali città ma anche nel territorio circostante le città e nelle case di alcuni militanti.

Per ragioni di sicurezza anche la tipografia doveva essere mobile e possiamo ricostruire i vari traslochi che la "Puljski hrvastki list" ha dovuto affrontare nel periodo 1944/45.

Da San Vincenti (Svetvinčenat) si è dovuti passare, a causa delle comunicazioni interrotte o comunque pessime, a Barbana (Barban). Da qui si è spostata a Plehutim e Hrbokim. Dapprima si è predisposto un bunker, per tutto il materiale, nel boschetto a Plehuti e la stampa e la riproduzione del materiale di propaganda avvenivano proprio nella boscaglia. I corrieri militari Grga Zenzerović e Tone Beloć facevano parte del reparto¹⁶ nr. 15 a

¹⁴ Documentazione non consultata.

¹⁵ Documentazione non consultata, così già nel testo originale e la denominazione è dedotta.

¹⁶ L'autore usa l'acronimo VPS:Vojno-pozadinska stanica.

Rebić ed erano incaricati della costruzione del bunker ma dovevano anche assicurare lo svolgimento dei lavori.

Preparare quotidianamente tutto il macchinario era scomodo: doveva essere portato su dal bunker e predisposto per essere avviato. Si doveva allora pensare a una soluzione più adeguata e meno faticosa: il tutto fu spostato a Fumet nr. 30, presso l'abitazione di Vice Vičić. Si trattava di un rifugio anzi di un bunker posto nella parte di nuova costruzione della casa ed era raggiungibile solo tramite un tunnel. Il capo dei corrieri militari Grgo Zenzerović e gli altri messaggeri, Tone Beloć, Bepo Zenzerović, Remigio Puh e Sofija (non si conosce il cognome) non dovevano lasciare, durante le ore diurne, questo rifugio perché così potevano rivelare la propria posizione.

Per segnalare la presenza di truppe nemiche si appendeva alla finestra un mazzolino di fiori e i corrieri si rifugiavano nel bosco o, più spesso, presso la grotta di Plehuti.

La tipografia rimase in posti "pericolosi" sino all'inizio del 1945 e, in seguito, fu trasferita nei dintorni di Albona. Fu sistemata nel bunker sotto la casa di un certo Mate Kiršić nel villaggio di Veselice-Jeruzina. Si entrava attraverso il camino e il rifugio era dotato di energia elettrica. Dopo l'uscita dei corrieri, il camino veniva chiuso con mattoni e si accendeva il fuoco.

Ogni reparto e ogni Comando partigiano¹⁷ aveva all'interno una propria sezione PTT. Ogni sezione era costituita da una squadra per le comunicazioni, formata da circa 50 militari. Questi soldati, durante i periodi di tregua, tenevano dei corsi di specializzazione PTT che si svolgevano nel Gorski kotar. I corsisti, una volta concluso l'esame, ottenevano un diploma.

Si fornisce un esempio di questi corsi che si sono svolti nel Gorski kotar dall'ottobre 1944 all'aprile 1945:

¹⁷ La documentazione in nostro possesso è limitata, non è possibile ricostruire l'intrecciarsi delle posizioni politiche ma si offre soltanto una ricostruzione, tradotta dal croato, in base alle Circolari presenti nella Collezione privata Depiera e non si è avuta la possibilità di consultarle tutte. Di ciò si dà debita segnalazione.

TITOLO DEL CORSO	PERIODO DEL CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	LETTORI
Corso base per addetti alle comunicazioni	18.11.1944 – 02.12.1944	19	Ivan Štemberger Stjepan Jurišić Milan Rubeša
Corso base per addetti alle comunicazioni	10.12.1944 – 01.01.1945	25	Ivan Štemberger Stjepan Jurišić Milan Rubeša
Corso base per addetti alle comunicazioni	12.02.1945 – 04.03.1945	25	Ivan Štemberger Stjepan Jurišić Milan Rubeša
Telefonico I	13.01.1945 – 25.01.1945	13	Ivan Štemberger Stjepan Jurišić Milan Rubeša
Telefonico II	21.02.1945 – 12.03.1945	19	Ivan Štemberger Stjepan Jurišić Milan Rubeša Dušan Kaštelan

La figura di “operatore” telefonico richiese una sempre maggiore preparazione. Alla fine si cercò di arruolare in questo settore personale specializzato sì ma anche scolarizzato. Molto importante è anche l’aspetto linguistico perché le comunicazioni favorendone la diffusione, indirettamente sviluppano anche il linguaggio di settore.

Verso la fine del 1944 il numero delle linee telefoniche attive era cresciuto moltissimo. La loro creazione e il loro tracciamento fu fatto in seguito alle esperienze militari ma anche sulla base dei sentieri percorsi nei boschi dai corrieri militari.

Nel 1945 fu deciso e predisposto il passaggio di tutte le stazioni Post-telegrafiche e Radio-telegrafiche-telefoniche all’Amministrazione militare.

Il passaggio delle poste da partigiane a civili

Una volta conclusesi le vicissitudini belliche e con la definizione dei nuovi confini, l’impegno del Governo nei confronti del territorio e dei cittadini era quello di ricostruire l’ordine. I primi elementi che vanno a creare un nuovo Stato sono proprio le comunicazioni, assieme all’istruzione e alla burocrazia amministrativa.

Nell'ordine impartito dal Comando del XI corpo nr. 506 del 15 agosto 1944¹⁸ compare l'ordine per l'istituzione e l'assimilazione degli uffici postali-telegrafici-telefonici. I comandi territoriali dovevano, attraverso il proprio responsabile delle comunicazioni, acquisire tutte le postazioni sia statali sia quelle date in concessione ai privati. Da questi uffici acquisiti andava prelevato tutto: i registri, la cassa e tutto l'inventario e passavano sotto la competenza militare. In un primo momento il personale era quello militare qualificato per questo impiego. Durante il passaggio delle competenze il Titolare dell'Ufficio postale doveva, in collaborazione con il contabile, chiudere tutti i conti e compilare il giornale di cassa. Dopo l'avvenuto passaggio tutte le attività valutarie erano sospese. Le linee di collegamento di terra (cioè i messaggeri o corrieri militari) tra le varie stazioni erano ripristinate e migliorate e i portalettere furono dotati di biciclette e carri.

Il comando di zona ingaggiava i civili locali per curare e issare nuovi pali per le telecomunicazioni. I cittadini collaboravano con il reparto militare addetto alle comunicazioni perché ripristinare velocemente le linee interrotte, era considerata un'assoluta priorità ma bisognava anche attivarne di nuove. Quest'attività di ripristino ha permesso alle poste militari di espandersi lungo tutta la costa istriana (sia Slovena sia Croata) e di includere, nelle proprie linee, tutto il territorio peninsulare.

Dalla lettura della documentazione si evince che dall'aprile 1945 tutti i rapporti del Registro di cassa dagli Uffici postali erano inoltrati alla Direzione provinciale di Pola. Gli uffici postali e telegrafici che si trovavano nella zona di occupazione alleata della provincia di Pola erano otto¹⁹: Pola – Direzione; Pola – Economato e Magazzino; Pola – Vaglia e Risparmi; Pola – Corrispondenza e Pacchi; Pola – Telegrafo; Pola – succursale 1; Pola – succursale 2; Stignano di Pola (collettorie aggregate all'Ufficio di Pola – Corr. e Pacchi).

Possiamo fornire un esempio di questo rapporto inoltrato dalle Poste al responsabile delle PTT del Comando militare e il modulo aveva le seguenti voci: denominazione dell'Ufficio postale, numero e data, destinatario e il responsabile delle PTT del Comando militare del luogo. Il rapporto aveva le seguenti colonne: 1. Nome e cognome del Titolare dell'Ufficio postale;

¹⁸ Documentazione non consultata.

¹⁹ *Bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*, Parte III, Anno 1945, Supplemento al n. 20, p. 3.

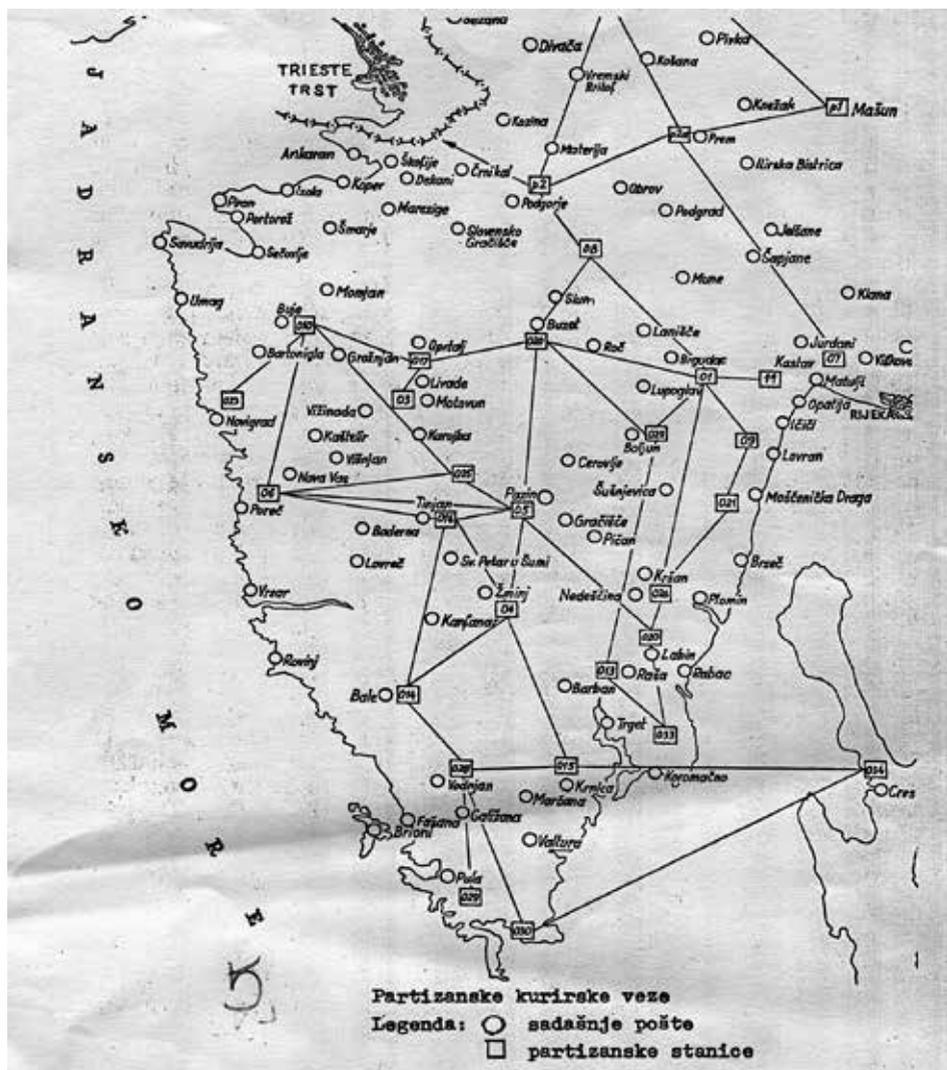
2. Indicazione degli Uffici con i quali era attiva una linea di terra (per esempio la Posta di Lupogliano/Lupoglav aveva tre collegamenti: Pisino – 22 chilometri, Pinguente – 17 chilometri e Laurana – 16,3 chilometri); 3. Indicazione di eventuali ritardi o problemi nel recapito della corrispondenza; 4. Attività politica (ore svolte di “educazione politica”) 5. Il recapito della corrispondenza ed eventuali lamentele; 6. Reclami e contestazioni; 7. Varie ed eventuali. Alla fine di tutte queste colonne compariva la firma del Titolare dell’Ufficio postale.

Sempre tra la documentazione abbiamo riscontrato che, tutti gli uffici postali dell’Istria inviarono un rapporto per l’attività del mese di giugno 1945 al Comando della zona militare di Pola, sezione PTT.

La ricezione²⁰ della corrispondenza era svolta dallo scambista²¹ (addetto civile alla corrispondenza in entrata) che validava il tutto con una nota nel registro della corrispondenza in partenza. La ricevuta di recapito era rispedita con il primo messaggere disponibile. Tutte le raccomandate, sia in transito sia in partenza, erano annotate nel registro della corrispondenza raccomandata con la specifica del corriere di pertinenza. Per esempio la posta di Lupogliano aveva tre linee di terra: V-98, V-58 e V-78 con l’Ufficio postale di Laurana, Pisino e Pinguente. La prima nota nel registro dell’Ufficio postale di Lupogliano porta la data 3 maggio 1945 mentre l’ultima è del 31 luglio dello stesso anno. Attraverso questa linea “V-98” il tre maggio l’Ufficio postale di Lupogliano ha ricevuto 33 lettere con segnatura R, il giorno seguente 14. Nel maggio del ’45 quest’Ufficio ha ricevuto in totale 298 lettere, nel giugno 185 e nel mese di luglio 99. Tra la posta segnata come “R” abbiamo potuto constatare che figurano diverse spedizioni, atti del comando di Fiume, diversi dispacci delle varie Sezioni dell’intelligence presenti sul territorio, dispacci dagli Uffici postali militari, dai comitati regionali, circondariali e distrettuali ma anche da quelli civili.

²⁰ Documentazione non consultata.

²¹ Si introduce questo termine in base al Manuale.



Le stazioni postali partigiane sul territorio istriano

Ogni Ufficio postale aveva una sezione “accettazione/consegna” gestita dal settore per le comunicazioni del comando militare. Le autorità militari e civili prelevavano la posta presso l’Ufficio postale presentando la ricevuta. La registrazione degli invii segnati “R” era effettuato attraverso il *registro corrispondenza recapitata* dove l’Ufficio postale segnava la posta raccomandata, il ricevimento era confermato mediante l’apposizione della firma del destinatario nel *registro corrispondenza recapitata*.

Questo registro aveva le seguenti colonne: 1. Numero progressivo; 2. Destinataria; 3. Valuta; 4. Ufficio postale di destinazione o la linea di collegamento; 5. Numero di ricezione; 6. Data di consegna; 7. Ora e 8. Firma.

La consegna della posta raccomandata ai privati nelle città e nei villaggi, era mediata dai comitati militari distrettuali, cittadini e comunali.

Contemporaneamente comparivano le prime richieste per la consegna di pacchi postali. Generalmente tra la corrispondenza consentita risultavano lettere private, corrispondenza d'ufficio e consegne urgenti mentre il limite di peso era stabilito in due chilogrammi. Ogni cittadino poteva inviare un pacco sino a cinque chilogrammi di peso mentre i pacchi inviati da Istituzioni potevano essere anche più pesanti. Tutto il contenuto doveva essere descritto e il foglio apposto sopra il pacchetto. Se s'inviava valuta, questa andava posta in una busta aperta, indicando l'importo esatto con l'indicazione del taglio del denaro. Ai civili, o privati, che consegnavano un pacchetto (che doveva essere aperto) all'Ufficio postale era consegnata una ricevuta. In un primo momento le lettere private non erano recapitate come le raccomandate, successivamente l'iter di consegna fu modificato e a tutti i recapiti era applicato lo stesso protocollo. Le tariffe postali²², in questo periodo, prevedono l'esenzione dal pagamento di certa determinata corrispondenza. Si tratta della corrispondenza inviata tra i vari uffici "postelegrafonici", quella inviata da questi uffici alle autorità statali e nazionali ma anche la corrispondenza inviata dalle autorità militari in tempo di guerra (e di mobilitazione). Anche i Comitati Popolari di Liberazione potevano usufruire di questa esenzione così come la Croce Rossa ma valeva anche per l'invio di "letture ordinarie, corrispondenze, vaglia lettere con valori" e pacchi diretti e inviati dai militari. Va forse specificato cosa s'intende generalmente per corrispondenza in cui sono compresi vari oggetti, diversi fra loro per natura, caratteristiche e tariffe. Una prima importante distinzione va fatta fra le corrispondenze epistolari e non epistolari. Le prime sono quelle che contengono comunicazioni attuali e personali mentre le seconde non hanno tale carattere. In genere, tutti gli invii chiusi, con indirizzo, costituiscono agli effetti postali corrispondenze epistolari²³.

²² Disposizione dell'Amministrazione Militare Jugoslava per la Regione Giulia, Istria, Fiume e Litorale Sloveno, 18 settembre 1945, Collezione privata Enrico Depiera.

²³ Arnaldo BERTANI, *Manuale ad uso degli agenti aspiranti ai servizi viaggianti*, Bologna, 1953.

I registri erano chiusi mensilmente e tutta la documentazione era verificata, sempre mensilmente, dal responsabile del Comando territoriale.

Questa gestione è durata sino all'agosto 1945, lo leggiamo nella circolare nr. 2/45 firmata dall'allora direttore della Direzione provinciale PTT di Fiume, Francesco Colar. In questa circolare informa che tutti gli Uffici postali dell'Istria appartenenti alla Direzione di Pola, dal 15 del mese corrente dipenderanno dalla Direzione provinciale di Fiume. Da una circolare del 24 agosto del '45²⁴ sappiamo che in questa data era stato istituito un unico ufficio per l'esercizio dei servizi PTT denominato "Posta Fiume 1" e ciò in sostituzione degli uffici di "Fiume telegrafico", "Fiume C.P.", "Fiume Dogana", "Fiume Vaglia – Risparmi e Azienda Statale per i servizio telefonici.

È il periodo in cui l'Istria è divisa in due zone, Zona A e Zona B: la prima sotto l'amministrazione angloamericana e la seconda sotto quella jugoslava. Rientrarono nel territorio della Zona "A" Trieste e Pola. Dal 9 giugno '45, secondo gli accordi di Belgrado, Pola rientra nel territorio dell'Amministrazione militare della Regione Giulia. Nella situazione postbellica così delineata nel territorio e nei confini, s'introduce anche una nuova valuta: la jugolira.

L'amministrazione del territorio era gestita dall'Esercito jugoslavo e, di particolare pertinenza del presente studio, era l'amministrazione delle Poste Telegrafi e Telefono e Servizio radio nei territori della Regione Giulia, Istria, Fiume e Litorale Sloveno. In questo delicato momento di passaggio dei poteri sappiamo che in Italia²⁵ la direzione delle poste passa da Statale a civile con un nuovo Direttore Generale²⁶ e un nuovo assetto. Il Ministero delle comunicazioni è ripartito in due dicasteri: Ministero dei trasporti e Ministero delle poste e delle telecomunicazioni²⁷; ciò si verifica anche sul territorio sottoposto all'amministrazione Alleata. Questo nuovo ordine in Italia è basato sulla legge del 1926 ma vi è anche un nuovo regolamento per i servizi interni della Direzione delle Poste di Fiume,

²⁴ Circolare nr. 3/1945, del 24. VIII. 1945, Oggetto: Istituzione dell'ufficio postale a Fiume.

²⁵ In base al Regio Decreto legge 15 aprile 1944 nr. 30 riguardante la temporanea attribuzione al Sottosegretario di Stato per le poste, i telegrafi e le tele-radio comunicazioni dei poteri e delle facoltà spettanti al direttore è abrogato con il Decreto legislativo Luogotenenziale 28 marzo 1945, nr. 131.

²⁶ Regio decreto 11 novembre 1923 nr. 2395 e successive modifiche con effetto dal 1° novembre 1944.

²⁷ Decreto luogotenenziale 12 dicembre 1944, nr. 413, GU 11 gennaio 1945/5.

degli uffici postali e delle sezioni telefoniche. La gestione di tutti gli uffici postali, telegrafici, telefonici e servizi radio venne affidata alla Direzione delle Poste di Fiume. Il direttore dirigeva personalmente tutti i servizi e si curava che tutti gli affari fossero svolti secondo le leggi e i regolamenti avvalendosi dell'aiuto dei vicedirettori. La Direzione delle poste è suddivisa in sei reparti: 1. Generale, reparto personale; 2. Reparto postale; 3. Reparto telegrafi e telefoni; 4. Reparto economato; 5. Reparto ragioneria e controllo e 6. Reparto sconto. Il Reparto telegrafi e telefoni richiedeva una seconda divisione: Sezione per il servizio telegrafico-telefonico e Sezione per il servizio tecnico. Forse potrebbe essere utile riassumere le competenze postali durante questo periodo. Naturalmente, al primo posto, ritroviamo l'organizzazione e la cura per l'esatta esecuzione dei servizi non solo postali, ma anche postali-doganali, casse di risparmio e servizio dei conti correnti, descrizione dei moduli postali, messa in corso dei nuovi e ritiro dei vecchi francobolli e carte valori, concessioni per l'uso dei francobolli per scopi di beneficenza su corrispondenze postali. Un'attività forse meno conosciuta è quella delle concessioni era, infatti, di pertinenza delle Poste concedere l'uso delle macchine affrancatrici, la franchigia postale ma anche l'esecuzione degli accordi e convenzioni dei trattati internazionali e la custodia degli esclusivi diritti postali ma anche la responsabilità per le sanzioni in caso di abuso dei diritti postali. Anche il risarcimento danni era contemplato come pure i reclami postali e le contravvenzioni e il risarcimento dei danni per spedizioni non recapitabili. Tra le varie competenze annoveriamo anche l'apertura e chiusura degli uffici postali, la *diramazione* degli elenchi e la definizione del movimento postale su tutte le linee di terra e la sorveglianza sulle stesse. Sempre di competenza dell'ufficio postale era il trasporto, il recapito e la consegna di tutta la corrispondenza, si doveva stabilire il rione del recapito, i *portalettere rurali* e andavano anche coordinati tutti i mezzi di trasporto. Contemporaneamente stabilivano anche gli orari dei trasporti delle *pedonerie*, l'illuminazione nelle vetture postali ma anche le tariffe postali.

Queste competenze erano divise per ufficio, anzi, nelle sedi dei Comitati Popolari Regionali e nelle altre località maggiori e comunque, dove disponeva il direttore, erano fondati Uffici postali regionali sotto il cui controllo sottostavano tutti gli uffici postali in quella regione. La creazione di uffici sul territorio era fondamentale, così si poteva migliorare il trasporto sulle linee terrestri con conseguente miglioramento del servizio postale.

Poteva capitare che il servizio di recapito e la raccolta della corrispondenza postale dovevano essere eseguiti fuori distretto: in questo caso il Direttore disponeva che questo fosse svolto tramite l'aiuto dei "portalettere rurali".

Le due sezioni del reparto telefonico vanno menzionate, e sono la "sorveglianza degli impianti" e la "sorveglianza delle linee". A capo di questa sezione vediamo il "sorvegliante" e la guardia delle linee e degli impianti era suddivisa in regioni urbane e in tratti interurbani (ma potevano essere anche rioni e tratti) sui quali lavoravano i "guardafili".

Dal primo settembre 1945 è soppressa la Cassa Provinciale e tutte le sue funzioni saranno svolte dalla cassa dell'Ufficio postale di Fiume. Contestualmente anche gli Uffici postali preesistenti cambiano nome, dunque la succursale nr. 1 è denominata Fiume 3, l'Ufficio postelegrafonico (succursale nr. 2) ora è Fiume 4 e l'Ufficio postelegrafonico (succursale nr. 3) ora è Fiume 5.

In base ad una Circolare di fine settembre²⁸ si dispone che tutti gli Uffici postali appartenenti all'ex Direzione di Pola di cambiare i propri timbri: devono scalpellare "Pola" per non creare un malinteso internazionale.

Dal 9 ottobre è soppressa la censura sopra la corrispondenza civile all'interno del territorio dell'Amministrazione militare. La censura rimane attiva per la zona "A" e per l'estero. Rimangono alcune limitazioni in alcuni uffici postali come, per esempio: Fiume 1, Albona, Pisino, Capodistria e Postumia. Si tratta di uffici postali, dove si completavano le chiusure dei conti per la zona "A" (per le città di Trieste, Pola e Gorizia).

Durante l'amministrazione italiana questo territorio era diviso in quattro direzioni provinciali di poste e telegrafi: Fiume, Pola, Trieste e Udine – provincia di Gorizia. Su disposizione dell'amministrazione militare dell'Armata Jugoslava per la regione Giulia, Istria, Fiume e Litorale sloveno (cioè zona "B") vi fu un riordinamento degli uffici postali e sotto la Direzione delle poste di Fiume confluirono uffici nuovi e vecchi. Sono disponibili due elenchi: "Elenco degli stabilimenti postali, uffici, ricevitorie, collettorie, agenzie sul territorio della zona "B" che erano amministrati dalle Direzioni Provinciali delle Poste e Telegrafi"²⁹; e l'"Elenco degli Uffici postali sul territorio della zona "B" di pertinenza della Direzione delle

²⁸ Circolare nr. 10/45 del 25 settembre 1945, Collezione privata Depiera.

²⁹ Circolare nr. 13084, Fiume 5.06.1945, Collezione privata Enrico Depiera.

poste di Fiume”. Purtroppo non possiamo ricostruire tutti i passaggi, ma è possibile dare alcuni dati inediti circa il territorio di Fiume.

Nell’ottobre del ’45 sul territorio della Direzione delle poste di Fiume furono aperti 138 uffici postali. Con la circolare nr. 20/45 abbiamo l’elenco³⁰ di questi uffici rigorosamente trilingue³¹:

SPISAK POŠTA NA POSDRUČJU VOJNE UPRAVE J.A. ZA JULJSKU KRAJINU, ISTRU RIJEKU I SLOVENSKO PRIMORJE DIREKCIJA POŠTA – RIJEKA	ELENCO DEGLI UFFICI POSTALI NEL TERRITORIO DELL’AMMINISTRAZIONE MILITARE J.A. PER L’ISTRIA – LITORALE DIREZIONE DELLE POSTE – FIUME
Avče	Aiuzza
Ajdovščina	Aidussina
Raderna	Mompaderno
Bale	Valle d’Istria
Barban	Barbana
Beli	Caisole (Cherso)
Boljun	Bogliuno
Brioni	Brioni
Brešca	Brezza
Britof-Vreme	Cave Auremiane
Brseč	Bersezio del Carnaro
Brtonigla	Verteneglio
Buje	Buie
Buzet	Pinguente
Cerkno	Circhina
Cerovlje	Cerreto Istriana
Col	Zolla
Cres	Cherso
Čepovan	Chiapovano
Černiče	Cernizza Goriziana
Črni Kal	San Sergio
Črni Vrh	Monte nero d’Idria
Dekani	Villa Decani

³⁰ Circolare nr. 20/45, ottobre 1945, Collezione privata Enrico Depiera.

³¹ In questa sede si propongono i toponimi croati e italiani.

Dobravlje (Sv. Križ cesta)	Dobraula (S. Croce di Aidussina)
Divača	Divaccia
Dreguč	Draguccio
Fažana	Fasana
Frančiči	Franci
Galežan	Galesano (sic!)
Godović	Godovici
Gračišće	Galignano (sic!)
Grahovo ob Bači	Gracova (Seravalle)
Grožnjan	Grisignano (sic!)
Grgar	Gargaro
Hrašće	Crastie di Postumia
Hruševo	Crusevie
Hudajužna	Obloca – Fusina
Ičići	Ville d'Icici
Idrija	Idrija
Ilirska Bistrica	Villa del Nevoso
Izola	Isola
Jablanica	Castel Jablanizza
Jelšane	Elsane
Kal-Kanalski	Cal di Canale
Kanfanar	Canfanaro
Kopar	Capodistria
Kozina	Cosina (Erpelle)
Klana	Clana
Klanec	S. Pietro di Madrasso
Knežak	Fontana del Conte
Koromačna	Valmazzinghi
Košana	Cossana
Karnica	Carnizza
Kršan	Chersano
Labin	Albona
Labinci	S. Domenica di Visinada
Lanišće	Lanischie Monte Aquila

Lindar	Lindaro
Livade	Levade
Lovran	Laurana
Lošinj Mali	Lussin piccolo
Lošinj Veliki	Lussin grande
Lupoglav	Lupogliano
Marčana	Marzana
Martinšćica	S. Martino in Valle
Materija	Matteria
Matulje	Mattuglie
Medulin	Medulino (sic!)
Mošćnice	Moschiena
Mošćenička Draga	Valsantamarina
Motovun	Montona
Momjan	Momiano
Mune	Mune grande
Nerezine	Neresine
Novigrad	Cittanova
Obrov	Obrovo S. Maria
Opatija	Abbazia
Oprtalj	Portole
Osor	Ossero
Pazin	Pisino
Pićan	Pedena
Piran	Pirano
Plomin	Fianona
Podbrdo	Piedicolle
Podgorje na Krasu	Piedimonte del Tajano
Podgrad	Castelnuovo d'Istria
Pod Labin	Pozzo Littorio
Podmelec	Piedimelze
Portorož	Portorose
Poreč	Parenzo
Prem	Primano

Postojna	Postumia
Prestranek	Prestrane
Rabac	Porto Albona
Raša	Arsia
Roč	Rozzo d'Istria
Rovinj	Rovigno
Razdrto	Prevalo
Rijeka 1	Fiume 1
Rijeka 3	Fiume 3
Rijeka 4	Fiume 4
Rijeka 5	Fiume 5
Senožče	Senosecchia
Sičjole	Sicciole
Savudrija	Salvore
Soča	Oltresonzia
Slap ob Idriji	Slappe d'Idria
Sovinjak	Sovignaco (sic!)
Slum	Silun Mont'Aquila
Sv. Nedelja Labinska	S. Domenica d'Albona
Sv. Lovreč Pazenatički	S. Lorenzo Fasenatico (sic!)
Sv. Petar u šumi	S. Pietro in Selve
Sv. Vinčenat	San Vincenti d'Istria
Sušak	Sansego
Sv. Lucija	S. Lucia d'Isonzo
Šempas	Sambasso
Šmarje pri Kopru	Monte di Capodistria
Št. Peter na Krasu	S. Pietro del Carso
Št. Vid nad Vipavo	S. Vito di Vipacco
Šušnjeveca	Valdarsa
Tar	Torre di Parenzo
Tinjan	Antignana
Tolmin	Tolmino
Trnovo	Tarnova della Selva
Trnovo pri Ilir. Bistrici	Ternova di Bisterza

Umag	Umago
Unije	Unie
Valtura	Altura
Vinež	Vines
Vipava	Vipacco
Višnjan	Visignano
Vižinada	Visinada
Vodice	Vodicce di Castelnuovo (sic!)
Vodnjan	Dignano
Volosko	Volosca
Vrsar	Orsera
Zagorje na Krasu	Sagoria S. Martino (Carnare?)
Žminj	Gimino

La soppressione dell'Ufficio postale in un paese di fatto significa un declassamento del suo valore agli occhi dello Stato. Ciò significa che il paese in questione diventava presto un villaggio, poi borgata... sparendo, quasi, dalle carte geografiche e dai commerci. Così è stato per alcuni paesi i quali oggi sono un mero agglomerato di case: Carcasse, Pagnano, San Bartolo, San Pietro dell'amata. Altri, invece, hanno visto ripristinato l'ufficio: Santa Lucia di Portorose e Samedella.

Se alcuni uffici furono aperti, altri (112 su 240) subirono la sorte inversa furono, cioè, chiusi dal 30 settembre del '45. Si tratta di collettorie appartenenti alle Direzioni delle poste di Fiume e di Pola, tra parentesi, s'indica la località cui l'ufficio andava aggregato: Baccia di Modrea/Bača pri Modreju (St. Lucia di Tolmino/Sv. Lucija ob Soči), Castel Bellai/Belaj (Bogliuno/Boljun), Bellei/Belej (San Martino in Valle/Martinščica), Vermo/Beram (Pisino/Pazin), Borutto/Borut (Cerretto Istriana/Cerovlje), Berdo di Elsane/Brdo (Elsane/Jelšane), Breggi Angeli/Bregi (Franci/Frančiči), Bressovizza/Brezovica (Matteria/Materija), Bergozza/Brgudac (Lupogliano/Lupoglav – poi Lanišchie Monte Aquila/Lanišče), Felicia/Čepić (Chersano/Kršan), Chiusi Lussignano/Ćunski (Lussin Piccolo/Mali Lošinj), Daila/Dajla (Cittanova/Novigrad), Danne di Raspo/Dane (Silun Mont'Aquila/Slum), Filippano/Filipan (Dignano/Vodnjan), Golazzo/Golac (Obrovo S. Maria/Obrov), Grimalda/Grimalda (Cerretto Istriana/Cerovlje), Colmo/Hum (Rozzo d'Istria/Roč), Giavorie/Javorje (Obrovo S. Maria/Obrov), Roveria/Juršiči (Dignano/

Vodnjan), Giusici confine/Jušići (Mattuglie/Matulji), Caroiba Subiente/Karobja (Montona/Motovun), Castelvevere di Pirano/Kaštel (Buie/Buje), Vlamazinghi/Koromačno (Albona/Labin), Castagna/Kostanjica (Grožnjan), Carpano/Krapan (Albona/Labin), Villa Gardossi/Krasica (Buie/Buje), Corridico/Kringa (Antignana/Tinjan), Lippa di Elsano/Lipa (Elsane/Jelšane), Lisignano di Pola/Ližnjan (Medulino/Medulin), Lubenizze/Lubenice (Cherso/Cres), Matterada/Materada (Umago/Umag), Mune Grande/Mune Velike (Piedimonte del Tajano/Podgrad), Novacco di Pisino/Novaki (Cervolje), Villanova del Quietto/Nova Vas kod Mirne (Verteneglio/Brtonigla), Villa Nova di Parenzo/Nova Vas Porečka (Parenzo/Poreč), Aquilonia/Orelc (Cherso/Cres), Passiaco/Pasjak (Elsane/Jelšane), Passo/Paz (Bogliuno/Boljun), Peroi/Peroj (Fasana d'Istria/Fažana), Peruschi/Peruški (Krnica), Petrovia/Petrovje (Umago/Umag), Planina/Planina (Circina/Cerkno), Pregara di Castelnuovo d'Istria/Pregarje (Obrovo S. Maria/Obrov), Promontore di Pola/Premantura (Medulino/Medulin), Castelnuovo d'Arsa/Rakalj (Carnizza d'Arsa/Krnica), Villa di Rovigno/Rovinjsko selo (Rovigno/Rovinj), Semi/Semić (Lupogliano/Lupoglav), Slivia di Castelnuovo/Slivje (Materia/Materija), San Lorenzo di Albona/Sv. Lovreč Labinski (Albona/Labin), Santa Lucia/Sv. Lucija (Albona/Labin), Madonna del Carso/Sv. Marija od Krasa (Umago/Umag), Saini di Barbana/Šajini (Barbana/Barban), Sappiane/Šapjane (Elsane/Jelsane), Scrobetti/Škropeti (Montona/Motovun), Sterna Filaria/Šterna (Grožnjan – poi Portole/Opertalj), Tribano/Triban (Buie/Buje), Villa Treviso/Trviž (Pisino/Pazin), Monte maggiore d'Istria/Učka (Lupogliano/Lupoglav), Ustrine/Ustrine (Osso/Osor), Vallon di Cherso/Valun (Cherso/Cres), Apriano/Veprinac (Ville d'Icici/Ičići), Vines/Vinež (Albona/Labin), Villa Vrana/Vrana (Cherso/Cres), Aurania/Vranja (Lupogliano/Lupoglav), Vetta di Pinguente/Vrh (Pinguente/Buzet), Sabresani/Zabrežani (S. Pietro in Selve/S. Petar u šumi), Zambrattia/Zambratija (Salvatore/Savudrija), Piemonte/Završje (Grisignana/Grožnjan), Stridone/Zrenj (Portole/Opertalj), Sbandati/Žbandaj (Parenzo/Poreč).

Da un'altra Circolare³² possiamo trarre gli uffici di nuova istituzione, ci sono gli Uffici postali regionali ("nadzorne-okružne") e uffici/ricevitorie/collettorie/agenzie. Sul territorio della direzione di Fiume sono stati istituiti i seguenti Uffici postali regionali: Buie, Pinguente, Cherso (dal 25 settembre 1945 al 6 ottobre 1945), Idria, Capodistria, Albona, Lussin piccolo (dal

³² Circolare nr. 13/45 del 25 settembre 1945, Collezione privata Depiera, documentazione non consultata.

06.10.1945), Pisino, Postumia, Fiume, Santa Lucia di Tolmino/Sv. Lucija ob Soči e Dignano. Erano di pertinenza dell'Ufficio postale regionale di Fiume i seguenti uffici postali: Brezza (Brešca), Bersezio del Carnaro (Brseč), Franci (Francíci), Ville d'Icici (Ičiči), Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica), Castel Jablanizza (Jablanica), Elsane, Clana (Klana), Lourana (Lovran), Matteredia, Mattuglie, Valsantamarina (Mošćenička Draga), Moschiena (Mošćenice), Mune grande (Mune), Obrovo S. Maria (Obrov), Abazia, Volosca, Castelnuovo d'Istria (Podgrad), Primano (Prem), Fiume 3, Fiume 4, Fiume 5, Terranova di Bisterza (Trnovi pri Ilirski bistrici) e Vodizze di Castelnuovo (Vodice). L'Ufficio postale regionale di Buie aveva la competenza sugli uffici di: Verteneglio, Grisignano (Grožnjan), Levade (Livade), Momiano, Montona, Portole (Oprtalj), Umago. Ricadevano sotto l'area dell'Ufficio regionale di Pinguente gli uffici siti in: Bogliuno, Lanischie Monte Aquila (Lanišće), Lupogliano, Piedimonte del Tajano (Podgorje na Krasu), Rozzo d'Istria (Roč), Silum Mont'Aquila (Slum), Sovignaco (Sovinjak). Della competenza di Pisino erano: Cerretto Istriana (Cerovlje), Draguccio (Draguč), Gallignano (Gračišče), Lindaro (Lindar), Pedena, S. Pietro in Selve (Sv. Petar u šumi), Antignana (Tinjan), Gimino (Žminj). Erano di pertinenza dell'Ufficio postale regionale di Parenzo gli uffici di: Mompaderno (Baderna), Cittanova (Novigrad), Rovigno, Lovreč, S. Domenica di Visinada (Labinci), Torre di Parenzo (Tar), Visignano (Višnjna), Visinanda (Vižinada) e Orsera (Vrsar). In questo periodo Salvore è di pertinenza dell'Ufficio regionale di Capodistria. Tutti gli uffici erano aperti dalle 08 alle 12 e dalle 15 alle 18 mentre l'orario domenicale era dalle 09 alle 11 (questo orario era definito "L").

Una nuova attività è introdotta dal dicembre del '45 e si tratta dei vaglia postali ed era disponibile in 44 uffici postali (tra cui Brioni, Buie, Pinguente, Capodistria, Montona, Abbazia 1, Pisino, Parenzo, Fiume 1, Umago ...).

Dall'elenco telefonico e telegrafico del 18 dicembre dell'anno seguente vediamo che di 138 uffici postali ben 93 avevano già il telefono mentre 29 avevano il telegrafo o l'apparato Morse. Ecco l'elenco degli uffici che lavoravano secondo l'orario definito "C", cioè dalle 01 alle 21: Albona, Abbazia 1 e Pisino mentre l'orario "N/2" cioè dalle 07 alle 24 è rintracciabile solo a Fiume 1.

Possiamo proporre anche l'elenco dei centralini telefonici che operavano secondo l'orario "N": Aidussina, Buie, Capodistria, Idria, Villa del Nevoso, Cosina, Albona, Abbazia 1, Parenzo, Pisino, Postumia, Fiume 1, San Pietro del Carso (Sv. Petr na Krasu), Tolmino e Dignano (Vodnjan).

Per facilitare i pagamenti tra i territori ora appartenenti alla Jugoslavia e quelli facenti parte della Direzione delle poste di Fiume (cioè la zona “B”), la Cassa di risparmio postale ha attivato una collaborazione con l’Ufficio conti correnti postali di Fiume. Grazie a questo speciale conto corrente qualsiasi cittadino poteva inviare mensilmente dalla Jugoslavia alla zona “B” sino a 1.000 dinari e dalla zona “B” alla Jugoslavia anche 3.000 jugolire mensilmente e senza permessi speciali. Per l’invio d’importi maggiori era necessario ottenere l’autorizzazione dalla Sezione Bancaria-valutaria del Ministero delle finanze della Jugoslavia. Dal primo luglio 1947 cessarono tutte le limitazioni per alcune operazioni bancarie: versamento stipendi, pensioni, rimborsi per cure mediche³³.

Il regolamento postale ordinava l’uso di una modulistica differente per pagamenti per l’estero (cioè in zona “B” – i moduli erano gialli o rosa, bilingui: in serbocroato e in lingua italiana) oppure per i pagamenti all’interno del territorio jugoslavo. Dal settembre 1947 le poste jugoslave ottennero le direttive per il passaggio dal sistema valutario in lire al dinaro e dal 17 dello stesso mese erano obbligate ad accettare i pagamenti in dinari.

Era, invece, attivo già da un anno (dal 1° marzo 1946) l’omnibus (ufficio postale mobile) Fiume-Pola 151 e Pola-Fiume 151. Partiva da Fiume alle 6.30 della mattina e arrivava a Pola alle 15.40. Quando partiva da Pola, aveva un orario più tardivo: alle 9.10 per arrivare a Fiume alle 20.39. Le funzioni espletate da quest’ufficio mobile si concentravano soprattutto nella chiusura dei conti per i seguenti uffici postali: Fiume 1, Villa del Nevoso, S. Petro del Carso, Lubiana-Fiume 90, Lubiana-Trieste 91, Postumia, Sagoria San Martino (Zagorje na krasu), Fontana del Conte (Knežak), Elsane, Primano, Brezza (Brešca), Mattuglie, Cossana di sotto (Košana), Divaccia S. Canziano (Divača), Cave Aureniane (Vremski Britof), Cosina d’Istria (Kozina), Piedimonte del Tajano (Podgorje na Krasu), Pisino, Silun Mont’Aquila (Silum), Pola-Fiume 151, Lupogliano, Cerretto Istriano (Cerovlje), Pisino, Buie, Salvore, Umago, Cittanova, Grisignana, Momiano, San Pietro in selve, Canfanaro, Rovigno, Dignano d’Istria, Gallesano.

La situazione così delineata era resa tale in base agli accordi di Belgrado e durò sino al 16 settembre quando entrarono in vigore le normative stabilite in base al Trattato di pace fra l’Italia e le potenze Alleate, Parigi il 10 febbraio 1947.

³³ Vjesnik PTT, nr. 14/17, documentazione non consultata.

Il 16 settembre del 1947 la Direzione delle poste di Fiume cessò la sua attività come organo dell'amministrazione militare dell'armata Jugoslava e dallo stesso giorno non è più valida la Disposizione nr. 6 del 24 agosto 1945 che normava le poste. Tutte le attività di pertinenza della Direzione delle poste di Fiume passarono al Ministero delle poste jugoslavo. Il personale impiegato si era messo a disposizione del ministero. Per la gestione degli uffici postali subentrò l'autorità legislativa, normativa e direttiva jugoslava.

Con l'accordo di Parigi (10 febbraio 1947) si sono definiti i confini con la Jugoslavia e contemporaneamente è istituito il Territorio libero di Trieste con due nuove zone "A" e "B". La zona "A" era sotto l'amministrazione angloamericana (solo Trieste e vicinanze) mentre la zona "B" è andata all'amministrazione jugoslava (i distretti di Capodistria e Buie con le agenzie ("pomozne pošte") Verteneglio, Buie, Villa Decani, Grisignana, Isola d'Istria, Capodistria, Corte d'Isola (Korte), Villa Gardossi (Krasica), Krsete, Momiano, Maresego, Cittanova, Pirano, Portorose, Salvore, Sicciole, Monte di Capodistria (Šmarje pri Kopru) e Umago³⁴.

Con l'annessione di una parte della zona "A" e di una parte della zona "B" al territorio jugoslavo, il Ministro delle poste ha disposto che l'assorbimento di alcuni uffici postali nella nuova Direzione delle poste di Fiume: gli uffici del territorio della zona "A" annesso ma anche Pola 1 e Pola 2; le poste del Gorski Kotar e del Litorale croato, cioè quelle appartenenti alla Direzione di Zagabria; tutti gli uffici postali della zona "B" tranne gli uffici postali dei distretti di Capodistria e Buie. Si è anche disposto di dividere la Direzione delle poste di Fiume e di incorporare alla Direzione delle poste di Lubiana tutti gli uffici presenti sul territorio Sloveno. Si auspicava che gli uffici sul territorio della zona "B" e quelli della zona "A" facenti parte della nuova federazione jugoslava entrassero a far parte delle competenze della neonata Direzione delle poste di Lubiana.

L'ufficio postale di Pola cominciò a operare subito dopo il passaggio alla Jugoslavia mentre l'attività correntistica fu attiva dal 20 settembre del '47. Le mansioni correntistiche dell'ufficio postale Pola 1 erano attive in seno alla gestione della filiale della Banca rurale di Dignano d'Istria ("Gospodarska Banka Vodnjan").

³⁴ Documentazione non consultata.

In seguito all'annessione di parte del territorio della zona "A" e "B", del Gorski kotar e del Litorale croato alla Direzione delle poste di Fiume, vi fu un nuovo riordinamento degli Uffici regionali e loro filiali³⁵.

Dal 1° gennaio 1948³⁶ l'assetto strutturale delle poste fu sottoposto a nuova organizzazione.

Furono istituite, presso il Ministero delle poste, le seguenti sezioni: Direzione generale delle poste e Direzione generale telegrafico-telefonica. Ogni nazione della federazione ne istituisce una per il proprio territorio. La struttura organizzativa della Direzione delle poste è la seguente: *Uffici principali, Uffici locali*,³⁷ *Agenzie, Ricevitorie e Recapiti*. La Direzione generale dei TT si struttura attraverso i Circoli Costruzioni TT e Uffici TT.

La Direzione delle poste di Fiume si divide in Direzione delle poste di Fiume e Direzione telegrafica e telefonica. Il direttore della Direzione generale delle poste di Fiume è Mirko Radalj, l'ex direttore della Sezione controlli e verifiche della Direzione delle poste di Zagabria. A capo della Direzione TT vediamo invece l'ing. Adam August, l'ex direttore della Direzione delle poste in liquidazione di Fiume.

In base alla documentazione presente possiamo offrire uno schema degli uffici e luoghi, dove questi erano presenti e la competenza alla quale andavano soggetti.

Di competenza della Direzione delle poste di Fiume erano i seguenti uffici: Ufficio principale di Fiume, Ufficio principale di Pola, Ufficio locale di Abazia, Agenzia di Fiume e Ricevitorie. Le Agenzie di pertinenza dell'Ufficio principale di Fiume per il distretto di Sušak-Fiume erano 23 (Fiume 1, Fiume 3, Fiume 4, Fiume 5, Zemet, Drenova, Pehlin, Sušak 1, Sušak 2, Bakar, Bakarac, Cavle, Hreljin, Jelenje, Kosterna, Sv. Lucija, Villa Gardossi (Krasica), Plase, Praputnja, Sv. Matej, Škrljevo, Kastav e Clana (Klana)). Di pertinenza dell'ufficio di Pola erano: Pola 1, Pola 2, Pola 3, Valle, Briuni, Fasana d'Istria, Carnizza d'Arsa (Krnica), Marzana d'Istria (Marčana), Medulino, Gallesano, Dignano d'Istria, S. Vincenti d'Istria, Arsa, Albona, S. Domenica di Albona, S. Lorenzo di Albona, Chersano (Kršan), Barbana d'Istria, Rovigno, Canfanaro, Altura (Valtura), Porto Albona (Rabac), Pozzo Litorio (Podlabin). L'ufficio locale di Abbazia aveva competenza su: Brezza

³⁵ In base alla Circolare nr. 409/47, Documentazione non consultata.

³⁶ Documentazione non consultata.

³⁷ Non potendo consultare la documentazione le denominazioni sono state ricostruite in base al Manuale.

(Brešca), Bersezio (Brseč), Franci (Frančiči), Ville d'Icici (Ičiči), Laurana, Mattuglie, Moschiena (Moščenic), Draga Valsantamarina (Moščenička Draga), Abbazia 1, Abbazia 2, Fianona (Plomin).

L'Ufficio principale di Fiume per l'agenzia di Fiume 2.

L'ufficio di Pingente: Pingente, Levade (Livade), Montona, Rozzo d'Istria (Roč), Silun Mont'Aquila (Silum), Portole (Oprtalj), Sovignacco (Sovinjak), Mune, Vodizze di Castelnuovo (Vodice). Parenzo aveva la competenza su: Mompaderno (Baderna), Santa domenica di Visinada (Labinci), Villa Nova di Parenzo, Parenzo, Torre di Parenzo (Tar), Visignano, Orsera, San Lorenzo del Pasenatico (Sv. Lovreč Pazenatički). Lussin piccolo: Bellei, Caisole (Beli), Cherso, Lussin piccolo, San Martino in Valle (Martinščica), Neresine, Ossero, Sansego (Sušak kod Lošinja), Unie, Lussingrande. Per Veglia: Aleksandrovo (Punat), Baška, Baščanska Draga, Dobrinj, Veglia, Malinska, Njivice, Omišalj, Poljice, Silo, Vrbnik. Per l'isola di Arbe: Arbe, Pag, Lopar, Novalja, Lun. Per Senj: Donji Starigrad, Jablanac, Krivi put, Sv. Juraj, Krasno, Senj. Crikvenica: Bribir, Crikvenica, Drvenik, Grižane, Klenovica-Zrnovica, Kraljevica, Križišće, Novo Selce, Sv. Jelena, Sv. Jakov, Šiljevica, Tribalj. L'ufficio di Delnice: Brod Moravice, Brod na Kupi, Črni Lug, Čabar, Delnice, Fužine, Gerovo, Kuželj, Lič, Lokve, Mrkopalj, Lešce, Prezid, Ravna Gora, Severin na Kupi, Skrad, Srpske Moravice, Tršće, Vrbosko, Zlobin, Vrata.

Nella nuova Direzione TT, invece, troviamo i seguenti quattro Circoli TT: Fiume, Sušak, Pola e diversi Uffici TT. Ogni circolo aveva alcune sedi di competenza come, per esempio, per Fiume: Sezione telefonica locale di Fiume, TT di Fiume e l'Agenzia di Abbazia. Sušak, invece, aveva competenza sulla XIII sezione TT e sulle agenzie di Crikvenica, Senj e Delnice e di pertinenza di Pola era la sezione TT di Pola, le Agenzie di Pola, Pisino, Parenzo e Albona.

Dopo il primo gennaio '48 i rapporti andavano inoltrati alle due direzioni separatamente, mentre dalla fine del '49 le due direzioni vennero nuovamente unite. La Direzione delle poste di Fiume è soppressa il 12 agosto del '48 e parte delle sue competenze furono assunte dalla Direzione delle poste di Zagabria e dalla Direzione delle poste di Lubiana.

Con risoluzione del Comitato direttivo della Direzione generale PTT di Belgrado ("Upravni odbor Generalne direkcije PTT Beograd")³⁸ del 23

³⁸ Risoluzione nr. 7338 del 23 settembre 1954, Documentazione non consultata.

settembre del 1954 è istituita la filiale di Fiume. Questo è il periodo del Memorandum di Londra e vengono consolidati i confini. Un aspetto molto importante è anche quello dei timbri e francobolli.

Per un certo periodo i timbri negli uffici postali erano quelli appartenenti all'amministrazione italiana, con una sola eccezione: Pola. In base alla circolare³⁹ di fine settembre del '45 sappiamo che è stato disposto di scapellare le lettere "Provincia di", per non creare degli incidenti diplomatici; mentre non è stata richiesta la rimozione per Fiume. Lentamente, durante il corso dell'anno 1946, tutti gli uffici postali cominciarono a usare dei timbri nuovi. Soprattutto i distretti di Capodistria, Buie, quelli dell'Istria occidentale e nella città di Fiume avevano già la tripla didascalia: in croato, sloveno e in italiano; gli altri uffici mantennero solo quella croata.

Sino al 9 ottobre del '45 era attiva ancora la censura per la corrispondenza civile all'interno del territorio dell'Amministrazione militare; queste limitazioni rimangono attive per la zona "A" e per l'estero. La censura, presso gli uffici postali di Fiume 1, Albona, Pisino, Capodistria e Postumia, consisteva nell'apposizione di un timbro circolare con un stemma e la dicitura *censura militare* ("vojna cenzura"). Tutti gli altri uffici avevano in dotazione timbri, sempre con lo stemma, ma alcuni erano di gomma (d'ufficio/"službeno") oppure di piombo ("R", "T", "pagato/isplaćeno; posta in uscita/"po odlasku pošte") e il sigillo con la denominazione dell'ufficio postale e lo stemma. Il timbro "R" è stato sostituito, nel corso del '45, con l'adesivo "R" (con la denominazione dell'ufficio postale trilingue). Rimase in corso sino alla fine del '46, poi sostituite dall'adesivo con impressa la sola lettera "R".

Sul territorio appartenente alla zona "B" e sotto l'amministrazione jugoslava erano attivi anche degli Uffici postali militari che usavano dei timbri di gomma per l'annullo postale della corrispondenza in uscita. Di solito erano timbri senza data (187/AL, 187/IN, 187/LF, 187/GU, 108/SK; uffici militari 72039, 16098, 30065, 38274 etc) ma potevano anche avere uno spazio per aggiungere la data. Anche gli uffici postali militari avevano a disposizione i timbri "R" e "d'ufficio/sluzbeno".

³⁹ Circolare nr. 10/45 del 25 settembre 1945, Documentazione non consultata.

In base all'ordinanza del Comandante della città di Fiume (sezione nr. 347) del 30 giugno 1945⁴⁰ è stata emessa la serie dei francobolli per la posta ordinaria "Repubblica Sociale Italiana – Monumenti nazionali distrutti" con la sovrastampa 3.V.1945 con 7 valori: £. 0,25 I emissione, colore verde, col valore di £it 2, per 204.800 pezzi; francobollo di £ 0,10, colore grigio col valore di £it 5, per 68.900 pezzi; francobollo £ 1, colore viola col valore di £it 4 per 204.900 pezzi; francobollo di £ 0,10, colore marrone, col valore di £it 6 per 160.100 pezzi; francobollo di £ 0,25 II emissione, colore verde col valore di £it 10, per 109.100 pezzi; francobollo di £ 0,75, colore rosso, col valore di £it 16, per pezzi 40.200; francobollo di £ 1,25 "espresso" di colore verde, col valore di £it 20, per 69.000 pezzi.

Altri francobolli furono immessi sul mercato in base all'Ordinanza del Comitato regionale di liberazione nazionale per l'Istria (Oblasni N.O. Odbor za Istru); nel luglio del '45 uscirono a Pola i francobolli con la sovrastampa "Istra" con quattro valori: £⁴¹, emissione "Regno d'Italia" con l'effigie di Giulio Cesare, di colore viola, per £it 4 – 109.000 pezzi; £ 0,75 emissione "Repubblica Sociale Italiana", colore rosso, per £it 6 – 17.800 pezzi; £ 0,25, emissione "Repubblica Sociale Italiana – Monumenti Nazionali distrutti", di colore marrone, per £it 10 – 109.100 pezzi; £ 0,50, emissione "Regno d'Italia con sovraimpresso "Repubblica Sociale Italiana", di colore blu per £it 20 – 17.800 pezzi.

Seguirono altre emissioni come, per esempio, quelle con motivi raffiguranti il Litorale e con la didascalia: "Istra slovensko primorje – Istria littorale"⁴² sloveno". La prima emissione di questi francobolli è del 15 agosto 1945 ed è stata promossa dal Comitato territoriale di liberazione del litorale sloveno ("Pokrajinski narodnooslobodilački odbor za Slovensko primorje") in cooperazione con il Comitato regionale di liberazione per l'Istria ("Oblasni narodnooslobodilačni odbor za Istro") con i seguenti valori: 0,25⁴³ color olivastro; 0,50 di colore rosso-marrone; 1 di colore rosso; 1,50 color olivastro; 2 di colore verde; 4 di colore blu; 5 di colore nero; 10 di colore marrone chiaro; 20 di colore viola scuro; 30 di colore viola-rossiccio.

⁴⁰ Documentazione non consultata.

⁴¹ Manca nel testo e la documentazione non è stata consultata.

⁴² Non è possibile stabilire se l'errore grammaticale sia da attribuire all'autore oppure se la didascalia fosse scritta con due "T".

⁴³ Non è indicata la valuta, ma solo il valore nominale.

Una seconda emissione è stata messa in stampa dalla Direzione delle poste di Fiume⁴⁴ “Istra-Slovensko primorje” (emissione di Zagabria) e si differenzia dalla prima (emissione di Lubiana) perché i francobolli della seconda serie hanno alcune particolarità: il francobollo da 1£ è verde, di 4£ è rosso e quello da 20£ è blu.

La terza serie è stata emessa in base all’ordinanza⁴⁵ della Direzione delle poste di Fiume e solo per i valori di 1, 2, 3 e 6 lire. Le immagini e i colori dei francobolli da 1 e 2£ corrispondono alla seconda edizione, mentre quello da 3£ ha impressa la stessa immagine del francobollo da 2£ ed è di colore rossiccio; il francobollo da 6£ ha la stessa immagine di quello da 4£ della seconda edizione ma è di colore blu.

I francobolli segnataste (“porto marake”) erano forniti in una speciale ristampa dei francobolli della prima emissione. Questa ristampa è stata fatta in base all’ordinanza⁴⁶ della Direzione delle poste di Fiume con sette valori: francobollo da 0,20 per £it 0,50; francobollo da 0,25 per £it 1; francobollo da 30 per £it 2; francobollo da 0,50 per di £it 4, £it 8; £it 10 ma anche col valore di £it 20.

Un’altra ordinanza⁴⁷ ha promosso la seconda emissione di francobolli segnataste da parte della Direzione delle poste di Fiume mediante la ristampa della II emissione dei francobolli “Istra-Slovensko primorje – Istria litorale sloveno” (emissione di Zagabria): da 1£ con i valori di £it1, £it 2 e £it 4; da 30£ con i valori di £it 10, £it 20 e 30.

La serie successiva di francobolli per l’Istria, Litorale sloveno e per Fiume con una sovrastampa “Vojna uprava jugoslavenske armije – Amministrazione militare jugoslava” è stata emessa l’8 febbraio 1947.

In occasione dell’annessione fu emesso uno speciale francobollo commemorativo e questo è il primo di tanti francobolli per la corrispondenza ordinaria attestanti la complicata storia postale istriana.

* Molte informazioni sono state tratte dalla pubblicazione di F. Jurišević, *S poštom kroz prošlost Istre i Slovenskog Primorja*, Koper, 1981, che approfondisce gli argomenti qui solo accennati.

⁴⁴ Circolare nr. 1877/46 del 28. 01.1946, documentazione non consultata.

⁴⁵ Ordinanza nr. 19715/46 del 23. 09. 1946, documentazione non consultata.

⁴⁶ Ordinanza nr. 3692/45, documentazione non consultata.

⁴⁷ Ordinanza nr. 6739/46, documentazione non consultata.

SAŽETAK

VOJNI POŠTANSKI KURIRI U ISTRI (1940.-1948.)

Temeljeći se na prilogu Enrica Depiere, izdanog osamdesetih godina prošlog stoljeća za Poštanski i telegrafski arhiv Jugoslavije, autorica je analizirala ratna zbivanja na istarskom tlu i rekonstruirala stanje kopnenih komunikacija. Istarski teritorij, sa svojom bogatom i složenom povijesti upravnih preslagivanja, ima jednu gotovo nepoznatu dimenziju: način djelovanja veza tijekom Drugog svjetskog rata. Nadležne službe, prije nego što su postale državne, bile su vojni uredi, odnosno vojne logističke baze s poštanskim odjelom, kao što je navedeno u gore spomenutom članku na hrvatskom jeziku. Prije nego što su uspostavljene telefonske ili telegrafske linije, sve su se komunikacije odvijale putem kurira koji su pješice prelazili duge dionice na do danas nepoznatim cestama i putovima. Ta mreža postaja (odakle su kretale i gdje su dolazile depeše, a kasnije i korespondencija) i ljudi (vojni kuriri, ali i raznosači) omogućila je širenje informacija i obavijesti općenito, ali je i trasirala dionice budućih telefonskih linija. Temeljni trenutak za to bilo je zatvaranje Poštanskog ureda i Puli i otvaranje onog u Rijeci koji je postao Glavna poštanska uprava za cijelo područje. Zahvaljujući raznim krugovima bilo je moguće rekonstruirati neke aspekte ovog novog teritorijalnog i upravnog ustrojstva. U ovom prilogu je razmatrana i filatelistička strana s kratkim popisom poštanskih izdanja u tom razdoblju.

POVZETEK

VOJNI POŠTNI KURIRJI V ISTRI (1940-48)

Avtorica, na podlagi besedila Enrica Depiera objavljenega v 80. letih za poštni in telegrafski Arhiv Jugoslavije, je z rekonstrukcijo zemeljskih komunikacij opisala vojne dogodivščine istrskega teritorija. Kompleksnost istrskega ozemlja, s svojo bogato zgodovino prekrivanja upravnih strani ima skoraj neznano plat: komunikacije v času Druge Svetovne Vojne. Pisarne, preden so postale državne, so bile vojaške ali, kot je bilo opredeljeno v hrvaškem jeziku: vojaška logistična oporišča s pošno službo. Preden so postale telegrafske in telefonske, so vsa posredovanja potekala preko

kurirjev. Potovali so na dolgih razdaljah na cestah in poteh, ki so še danes neznane. Mreže baz (iz katerih so odhajale in prihajale depeše, potem tudi sama pošta) in ljudi (vojaška kurirska služba in dobavitelji) so omogočile širjenje informacij in komunikacij, in so bile podlaga za bodoče telefonske linije. Ključni korak je bilo zaprtje pošte v Pulju in posledično odpiranje Reške, ki je postalo poštni Direktorat za vso območje. V zahvalo različnih krogov, je bilo lahko rekonstruirati nekatere aspekte novega prostorskega in upravnega načrtovanja. Ni se hotelo zanemariti filatelčni aspekt zato je podan tudi krajši seznam poštne emisiji tega obdobja.